

REPOSI GIUSEPPE
Via Forlì 65/19
TORINO - 8 bis/ 867



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino
Via Barbaroux, 1

MONTE e VALLI

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XIX - N. 3-4 - maggio agosto 1964 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: V. Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stigra - Corso S. Maurizio, 14 - Torino

Gravissimo lutto del C. A. I. e della Sezione di Torino

Il 29 giugno, al termine di una salita al Dente del Gigante, con il figlio Vittorio, Emanuele Andreis ci ha lasciato.

Alpinista completo, accademico, profondo conoscitore della montagna che amava intensamente, pur alieno com'era da espressioni di scoperto entusiasmo, Egli aveva dedicato al Club Alpino e in particolare alla nostra Sezione tanto del suo tempo e delle sue cure.

Del C.A.I. fu Consigliere centrale dal 1951 al 1956, membro di Commissioni Centrali, Presidente e istruttore di Corsi di addestramento guide; della Sezione prima Consigliere e Vice Presidente, poi Presidente per 14 anni.

Era in lui, nel tratto discreto e signorile, un sincero rispetto per l'opinione altrui insieme con un innato buon senso ed un giusto equilibrio così che le sue decisioni, ispirate sempre ai fondamentali interessi dell'alpinismo, raccoglievano il consenso di tutti.

A lui la nostra Sezione deve, fra l'altro, di aver portato a buon fine problemi di primaria importanza come la costruzione del Nuovo Rifugio Torino e del Vittorìo Emanuele; Scuole di alpinismo e di sky-alpinismo, spedizioni extra-europee, studi della montagna ebbero sempre da lui un sollecito e valido aiuto.

Nella linea dei Cibrario e dei Negri, egli portò nella direzione della Sezione un senso profondo dei nostri valori tradizionali, che, unito alla sua esperienza e competenza ne facevano per noi tutti una guida sicura e insostituibile.

Il suo attaccamento alla Sezione era così sentito che anche quando dopo tanti anni e tanta attività ad essa dedicata chiese di essere sostituito come Presidente, continuò a rimanerci vicino come prima con il suo consiglio e la sua opera.

Il nostro dolore è profondo, il rimpianto unanime.



LA PRESIDENZA



Guide valdostane, Sucaini, Accademici ed amici degli Scomparsi si sono alternati per portare a spalla le bare. Ai funerali — celebrati col concorso di una gran folla di autorità civili e militari, amici e concittadini — parteciparono per il CAI il Presidente generale Bertinelli, i Vice Presidenti Chabod e Bozzoli, numerosi Consiglieri Centrali, il nostro Presidente Badini coi Vice Presidenti e tutti i Consiglieri, rappresentanze dell'Accademi, della « Uget », « Giovane Montagna » e molte altre Sezioni, Sottosezioni e Gruppi, Scuole di alpinismo, Corpo Soccorso Alpino, ecc.

Emanuele Andreis e il figlio Vittorio caduti al Dente del Gigante

Nell'abbagliante luminosità dell'ora e della quota elevata, in quel soggiogante maestoso scenario del Monte Bianco appena scalfito, più in basso, dai tenui fili e dalle eterogenee cabi-nette del « tram dei ghiacciai », due alpinisti sostano presso la « gengiva » del Dente del Gigante, nella cosiddetta « Salle à manger ».

Hanno appena concluso la discesa del colossale monolito di roccia ed attendono da un minuto all'altro il sopraggiungere della cordata dei loro compagni d'ascensione.

Improvvisamente il silenzio — quel magico silenzio che palpita per un alito d'aria, per lievi rumori o suoni ormai dissueti agli uomini del piano, quel silenzio non violato dalle brevi essenziali parole degli alpinisti — viene per un attimo turbato da uno schiocco forte, simile a quello provocato dalla caduta di un masso che però — stranamente — non si rinnova,

non suscita echi o rimbombi.

I due scalatori si chiedono reciprocamente quale possa esserne l'origine e subito la Guida, che della montagna conosce ogni voce, si alza e si avvia, lungo la stretta cornice, fin oltre lo spigolo roccioso che gli cela il passaggio donde è appena disceso e dove devono trovarsi i compagni.

Giunge al « *Feuillet détaché* » ove più in alto, all'ultimo chiodo, aveva lasciato la sua corda doppia; scruta l'erta parete e subito intuisce, nella sua tragica irreversibile realtà, la cagione del rumore: Andreis padre e figlio sono precipitati sul versante Nord-Ovest!

* * *

Il 29 giugno 1964, come già altre volte, come in tempi più lontani per il grande Emilio

Rey, il destino ha voluto che si ripettesse, nello stesso luogo, il mortale incidente che ispirò Carducci.

E ancora una volta « *Il dente del Gigante al sol risplende* », eterno impassibile testimone di una nuova duplice tragedia umana.

* * *

La meta dell'ascensione alpina era stata scelta in quella stessa giornata.

Emanuele e Vittorio Andreis erano giunti da Torino in auto per incontrarsi a Verrès, alle sei del mattino, con l'avv. Malinverni ed Oliviero Frachey coi quali si erano dati appuntamento. Dopo breve discussione si accordarono amichevolmente per il Dente del Gigante, nonostante che per tre di loro rappresentasse una scalata nota e ripetuta (Frachey e Malinverni ne avevano raggiunta la vetta appena 15 giorni avanti dalla parete Sud), per accompagnarvi il giovane Vittorio che non l'aveva ancora scalato.

Ripartiti per Entrèves, proseguirono in funivia per il Rifugio Torino. Con una rapida marcia sul ghiacciaio, aggirate « *Les Aiguilles Marbrées* », salirono sino alla « *gengiva* »; poi scalarono il Dente. Dall'aerea duplice vetta scese per prima la cordata Frachey Malinverni, seguita a breve distanza dagli Andreis.

L'incidente — che non può essere attribuito che a pura fatalità — è accaduto al termine della scalata, a pochi metri dalla « *gengiva* », probabilmente quando padre e figlio si erano riuniti per sciogliersi dalla corda o per avvolgerne una parte. Oppure vi fu il breve movimento di uno di loro, forse per fare una fotografia: una di quelle immagini cancellate dalla luce nella macchina poi recuperata dalle Guide.

Ma è ormai vana ogni congettura dinnanzi alla realtà ineluttabile di un destino impietoso che ha strappato ad una madre il marito ed il figlio ed alla giovane figliola il padre ed il fratello.

* * *

Mentre ci inchiniamo dinnanzi a tanta sventura, cerchiamo di vincere il doloroso sbigottimento che tuttora persiste per esprimere come sappiamo — il carissimo « *Ele* », di Lassù sorriderà indulgente dell'ovvia citazione carducciana — ma di certo in modo inadeguato, il grande dolore di tutti gli amici degli Scomparsi.

Dopo i tanti anni che curiamo questo notiziario e dopo la perdita di tanti altri cari amici, non immaginavamo — ci si perdoni l'accenno personale — di dover svolgere un tema così doloroso, per il quale non sappiamo trovare i toni e le parole adatte per una commemorazione degna degli Scomparsi, che ci appare invece, mentre scriviamo, inadeguata e persino, sconsolatamente inutile.

* * *

Con Emanuele Andreis scomparì immaturamente una delle più fulgide personalità del-



La camera ardente nella sede della sezione.

l'alpinismo piemontese ed italiano. E ciò non soltanto per le più che notevoli prime ascensioni estive ed invernali e numerose ripetizioni di vie impegnative nei vari gruppi Alpini che adornano il Suo « *curriculum* » di accademico — riportate in « *Scandere 1963* » ove l'Autore di « *Cento anni di alpinismo torinese* » conclude la citazione dichiarando che la vita di Andreis « *è testimonianza di amore e per la montagna e per il patrimonio morale lasciato dai fondatori del C.A.I.* » — ma soprattutto per le Sue benemeritenze verso il Club Alpino Italiano e la nostra Sezione. Dirigente nazio-



La testa del lungo corteo funebre.

nale e sezionale tra i più valorosi e competenti, godeva di un eccezionale prestigio per le Sue doti di equilibrio, signorilità, affabilità.

Il nome di Emanuele Andreis è strettamente legato alla storia e alle vicende della Sezione di Torino nell'ultimo trentennio e in particolare in questo dopo-guerra, per la ripresa di attività alpinistica e organizzativa oltre che per le importanti opere compiute. Basterà accennare ai nuovi Rifugi «Torino» e «Vittorio Emanuele», realizzati nel periodo della Sua Presidenza durata 14 anni preceduti dai molti altri in cui collaborò quale Vice Presidente o Consigliere.

Il Suo nome è pure associato, con quelli di Mario Cesare Santi e Renato Chabod, al Gruppo del Gran Paradiso di cui stese buona parte del testo della nota ed apprezzata Guida.

Laureato in chimica ed in agraria, agricoltore, ufficiale degli Alpini, animo nobile e generoso non solo per lignaggio ma per intimo sentimento; modesto e schivo di ogni forma di esibizionismo come di ogni bizantinismo intellettuale ed oratorio, sapeva ridurre ogni problema al suo aspetto essenziale per trarne la soluzione più semplice.

Nei molti anni di Presidenza diresse la Sezione con mano ferma ma leggera, lasciando ai collaboratori la massima autonomia d'azione, con quel tatto e quella signorilità che già furono prerogative di un Suo grande e indimenticabile predecessore: Luigi Cibrario.

* * *

Vittorio Andreis, studente del 4° anno al Politecnico, ottimo sciatore-alpinista, Istruttore al Corso di Sci-alpinismo della SUCAI, rigogliosa promessa dell'alpinismo stroncata da un crudele destino, ha compiuto l'estrema ascensione col Suo grande amatissimo Papà.

* * *

Sicuri interpreti di un sentimento che tutti ci accomuna, dai più elevati dirigenti agli ultimi iscritti, dai più anziani fra i superstiti della vecchia guardia gloriosa, ai giovani baldanzosi delle ultime leve, porgiamo agli Scomparsi l'estremo memore reverente saluto; e rinnoviamo alla Signora Maria ed alla Signorina Luisa Andreis l'espressione del più vivo profondo cordoglio.

Ernesto Lavini

Un'importante scoperta nel campo delle pubblicazioni del C. A. I.

Dopo l'annuncio ufficiale del ritrovamento, da me fatto il 24 maggio 1964 durante i lavori dell'Assemblea dei Delegati di Novara, ritengo mio dovere l'informare più ampiamente i Soci della «Primogenita» e delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane attraverso «Monti e Valli» riservando alla Rivista Mensile l'articolo dettagliato per tutti i Soci del C.A.I.

Nella mia breve storia sulle pubblicazioni periodiche del CAI, pubblicata sulla R.M. 1962 e sul volume del Centenario, sostenni che il «primo numero» del «Bollettino trimestrale del Club Alpino Italiano di Torino» non poteva essere uscito «nell'agosto del 1865» come affermava Bartolomeo Gastaldi perchè non esisteva al mondo — e tutti lo possono vedere nella Biblioteca Nazionale nella stessa Sede Sociale di via Barbaroux — un numero uno ma bensì un numero uno e due uniti; poi elencavo le date posteriori, esistenti su detto numero 1-2, all'agosto dichiarato dal Gastaldi.

Quando già la prima puntata della «breve storia» era uscita sulla R.M., l'ing. Bertoglio segnalò l'esistenza, in sue mani, di un «Bollettino trimestrale del Club Alpino di Torino - Anno 1865 - N. 2» formato cm. 32 x 24,5 a due colonne con numerazione da pag. 19 a pag. 29... Queste pagine postulano, chiaramente ed inequivocabilmente, l'esistenza a parte di altre 18 pagine che formano il numero uno uscito quando lo dichiarò il Gastaldi.

Per correggere la mia errata affermazione che i Bollettini n. 1 e 2 erano usciti assieme, su invito dell'amico Bertoglio, ho rifatto 50 righe del volume sul Centenario concludendo con le seguenti frasi: «Anche il sottoscritto, come faceva sempre Gastaldi, dichiara pubblicamente il suo errore, lietissimo della sensazionale scoperta dell'ing. Bertoglio, la quale rivoluzione tutto un passato e pone gli studiosi alla ricerca di questo inaspettato «numero uno» a due colonne di cui Bertoglio possiede, finora unico al mondo, il secondo esemplare». Esse usciranno nella seconda tiratura di detto volume, che è imminente.

Pochi giorni dopo questa pubblica dichiarazione, come se tutto già fosse preordinato dal destino, la Signora Giovanna Degli Esposti di Bologna mi chiede se ci sono due edizioni del Bollettino avendo veduto

due numeri, l'1 e il 2, a due colonne, grande formato, separati...! Così avviene che la scopritrice va a bussare proprio alla porta del bibliofilo... Così a Novara, sempre nel giro di pochi giorni, presento ai Delegati le fotocopie dei due numeri ritrovati: «piccoli ma luminosi brillanti del nostro secolare cammino» li chiamerò poco dopo l'on. Bertinelli...

Per la nostra Storia, quindi, i Bollettini sono stati ritrovati dalla Libreria Degli Esposti Giovanna, Casella Postale 619 - Bologna... Ma dove? Sono in vendita? Vorrei assicurare alla Biblioteca Nazionale i due luminosi brillanti... Così vengo a sapere il luogo del ritrovamento: nella biblioteca del K. 2 Signor Mario Fantin, legittimo proprietario, che, generosamente, li ha concessi in proprietà per un certo periodo di tempo alla Libreria Degli Esposti, specializzata in pubblicazioni alpinistiche, affinché ne venga fatta una fedele ristampa di un limitato numero di copie, a cura e rischio di detta Libreria, allo scopo di dar modo agli appassionati e studiosi d'arricchire le loro raccolte di queste pubblicazioni delle quali, almeno finora, si conosce un solo esemplare del numero uno e due soli esemplari del numero due.

In merito alla mia sopra citata dichiarazione, anticipando due righe su quanto scriverò sulla R.M., ora posso qui dichiarare ancora più onestamente ed altamente che Bartolomeo Gastaldi uscì con un primo numero, come lo dimostra il ritrovamento avvenuto, ma non nel mese di agosto del 1865. Per il semplice motivo che il numero uno ritrovato contiene l'estratto di giornale «Nuove Disgrazie» desunto dalla «Gazzetta di Ginevra» del 30 agosto 1865; infatti, considerando la distanza Ginevra-Torino, per quei tempi come mezzi di locomozione, poi il lavoro di stampa, la correzione delle bozze, ecc., la data di agosto 1865 non può essere assolutamente possibile.

Messa a posto la coscienza, concludo inviando al K. 2 Mario Fantin ed alla Libreria Degli Esposti i ringraziamenti più cordiali — a nome di tutti i Soci del C.A.I. — per questa ristampa veramente interessante; nonchè gli auguri che venga estesa anche ai Bollettini della serie normale pure introvabili presso l'antiquariato italiano.

Nino Daga Demaria

GITE SOCIALI

PIZ PALU' m. 3912

Innanzitutto, a chi osserverà che la dicitura del programma gite era all'occasione: Piz Zupò e Bernina, diremo che lo stabilire a tavolino dei nomi di montagna da salire è cosa semplicissima; poi nella realtà, intervengono, a volte, diversi imponderabili fattori a mutare, come si suol dire, le carte in tavola.

E procediamo.

Sabato 27 giugno, partenza da C.so Matteotti, alle 14,30 circa; 32 par-

Le fior dla poesia

*A j'é un brich, lassù, lontan,
i sai gnanca di dove sia,
vado mach da 'n tans an tan
a caval 'd mia fantasia.*

*An col brich, 'nt la Val sperdià,
tra le bàite e 'l vent ch'a gela,
tra le fior ed genssianela...
n astrajòla serpèntua.*

*I vad sù, tra ròca e ròca,
dova l'aria a l'é pi fina,
dova a slèiva già la fiòca...
a j'é n'eva cantarina.*

*Là stèrmà a j'é un bel prà
con na gran distèisa 'd fior:
a son lacrime 'd rosà,
a son margritin d'amor;*

*mi nè cheujo 'd sà e 'd là.
Sòn le fior dla Poesia;
che pèrfum... che maravia...
che feujage... a smio sizlà.*

*A j'é un brich, lassù, lontan,
i sai gnanca di dove sia,
vado mach da 'n tans an tan
a caval 'd mia fantasia...
sempre 'nt la stagion fioria.*

S. VIVIANI

tecipanti. Durante il viaggio assistiamo ad un raccapricciante incidente d'auto sull'autostrada, nei pressi del casello di Balocco: sangue e cadaveri sull'asfalto. Ne siamo gli sgozzati spettatori e, solo per un filo, non protagonisti. Questo ci induce ad amare riflessioni sulla fragilità e caducità delle vicende umane; ma intanto urge proseguire, bisogna correre, sempre, verso qualche luogo, verso un qualcosa... è il nostro destino. Altra notevole perdita di tempo nell'attraversare la periferia di Milano, causa l'eccessivo ingorgo stradale. Dopo Lecco si può filare e arriviamo a Chiesa di Valmalenco alle 21,30 con appena mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia.

Ottimo pernottamento all'albergo «Amilcar» già in precedenza prenotato. Domenica 28, sveglia di buon mattino e partenza in pullman per Campo Frascaia. Qui giunti cominciamo a far lavorare i nostri garretti. Il tempo non è soddisfacente, comunque la salita si svolge regoia e tranquilla e poco dopo le 12 arriviamo al Rifugio Marinelli Bombardieri. Qui sono ad attenderci le Guide Gazzi e Dell'Andrino, assolate per fungere da accompagnatori alla nostra comitiva. Stando ai programmi una parte di noi dovrebbe pernottare alla Marinelli e il resto dovrebbe proseguire il cammino sino alla «Marco e Rosa». Comunque, dato l'eccessivo innevamento e le pessime condizioni della parte rocciosa sottostante il sopradetto Rifugio ci viene sconsigliato di seguire il cammino, almeno per quel pomeriggio. Dopo qualche animata discussione si decide di accogliere l'opinione dei più esperti; (tra l'altro, nessuno di noi è mai stato quassù).

Rimane così libero il pomeriggio e in diversi, così alla buona, ne approfittiamo per fare una puntatina sulla vicina P. Marinelli, ottimo punto panoramico, però in detta circostanza non si riesce a scorgere quasi niente.

A sera non è che le condizioni siano migliorate. L'ascensione al Bernina è ormai scartata a priori; rimangono in ballottaggio il Piz Zupò, alquanto lunghetto, il Piz Palù, il Pizzo Sella e la Cima di Caspoggio come ripieghi, mentre è pure probabile il dover ridiscendere con un nulla di fatto. E anche la seconda giornata giunge al termine.

Lunedì 29, sveglia ore 2. Tempo minaccioso, neri nuvoloni coprono le maggiori vette del gruppo. Cominciamo a scendere in pochi con l'intenzione di effettuare almeno un tentativo; poi l'esempio è contagioso e quando lasciamo il Rifugio siamo già in numero discreto. Ci portiamo al Passo Marinelli e avanzia-

mo sul ghiacciaio di Fellaria verso il Passo del Sasso Rosso. Spira un freddo vento di tramontana e le nubi vengono poco alla volta spazzate via per dar luogo a una limpida aurora.

La neve è piuttosto pesante ma le Guide si alternano bravamente nell'ingrato compito di battipista.

Superiamo il Colle verso le 7,30 ed emergono in pieno sole le vicine vette dello Zupò, del M. Bellavista, del Pizzo Palù. Puntiamo verso quest'ultimo anche perché più vicino e tempo non ne abbiamo davvero da buttar via. Superiamo facilmente la crepaccia marginale, una ripida ma breve parete nevosa, una cretina orlata di cornici sospese sul pauroso baratro della parete Nord, un ultimo dosso e la vetta che tocchiamo alle 9 circa. Siamo in 25-26 escluse le Guide, quindi la quasi totalità del gruppo. Emergono a oriente, dal mare di nubi: l'Ortles, il Gran Zebrù, il Cevedale; vicinissimi lo Zupò, il Bernina, il Roseg con le precipiti pareti sul Mortearasch; lontano il Rosa e i giganti del Vallese.

Si scattano fotografie, alcuni corvi vengono a posarsi vicini... bisogna ridiscendere. Il ritorno sarà lungo e faticoso, ma senza storia.

Intanto, ma ne saremo ignari per un po', laggiù, lontano, oltre il Rosa, oltre il Vallese, una cordata stava salendo sulle placche granitiche di un'eccelsa guglia slanciata nel cielo dei «4000». Padre e Figlio compivano un'ascesa senza ritorno.

Il destino del nostro Presidente Emanuele Andreis si è concluso su quelle rocce. E' stato il nostro Capo per tanti anni; da poco aveva rassegnato le dimissioni dalla Sua carica, ma noi non ci eravamo ancora abituati a non considerarlo come tale.

Oggi ci lascerà definitivamente nella Sua ultima scalata verso l'infinito, e noi tutti resteremo un poco più soli.

Pensiero Acutis

Si ricorda ai Soci che la data del

PRANZO SOCIALE

è fissata per il 25 ottobre.

Programma e località saranno affissi in Sede.

Tutti i Soci e famigliari sono cordialmente invitati alla tradizionale manifestazione di chiusura dell'attività alpinistica alla quale parteciperanno: i membri della Presidenza e del Consiglio della Sezione e Sottosezioni e delle varie Commissioni, il «Coro Edelweiss» ed i custodi dei rifugi.

Borsa di studio

Il Rotary Club Torino Est, come lo scorso anno per degnamente celebrare il Centenario del C.A.I. ha messo a disposizione della Sezione di Torino la somma di L. 200.000 anche per quest'anno al fine di istituire una Borsa di Studio a favore di uno studente universitario alpinista.

Condizioni per i candidati.

- 1) Essere iscritto al Club Alpino Italiano almeno dall'anno 1963 ed essere in regola col pagamento della quota sociale.
- 2) Essere iscritto ad un Istituto Universitario della Città di Torino ed in essere in regola col piano annuale di studio della Facoltà.
- 3) Presentare una domanda alla Sezione di Torino del C.A.I. (Commissione Premio Rotary Torino Est) allegando una documentazione provante la propria posizione universitaria, il curriculum alpinistico comprendente l'attività individuale (specificando se capo cordata) collettiva, sezionale o presso organismi del C.A.I. Sarà tenuta in particolare evidenza la presentazione di relazioni alpinistiche, studi scientifico alpinistici e monografie già pubblicati o da pubblicare che dovranno essere allegati alla domanda.
- 4) Le domande dovranno pervenire in carta libera entro il 31-1-1965. La Borsa verrà assegnata in data da stabilire non oltre il 31 marzo 1965.
- 5) La Commissione è costituita dal Presidente della Sezione di Torino, da un membro del Rotary Club Torino Est, da un Docente Universitario e da un Socio della Sezione di Torino, i quali potranno chiamare a far parte della stessa membri esterni con voto consultivo.
- 6) Il giudizio della Commissione è insindacabile e inappellabile.
- 7) I vincitori di una Borsa non potranno ripresentarsi candidati per un periodo di due anni successivo a quella dell'assegnazione.

Nuovi Soci

ORDINARI

Abbena Abele, Abolino Arturo, Aimo Armando, Allais Don Luciano, Andreis Giovanni, Aschieri Carlo, Balocco Giuseppe, Barale Margherita, Barbero Enrico, Barbero Maria Teresa, Barea Odina, Bergamini Ugo, Berrino Carlo, Bertinotti Enzo, Bidoggia Elvio, Bollati Agostino, Borrano Giovanni, Bottione Federico, Brown Florence Annie, Brunello Enrico, Bruni Carlo, Campanella Scursatone Giovanna, Canova Piergiorgio, Carbone Marcella, Carlevaris Eugenio, Carre Andorno Bruna, Castella Gualtiero, Chiampo Carlo, Chiappino Pier Carlo, Chiattono Claudio, Ciaiolo Sergio, Cigliuti Emanuela, Ciola Egidio, Cismondi Roberto, Colombero Silvio, Comoglio Felice, Contu Antonio, Coscia Francesco, Costamagna Dario, Dentis Oreste, Drago Ermanno, Ferrero Nicola, Ferrero Pietro, Ferretti Giuseppe, Fiorina Filiberto, Fornaciari Ing. Alfonso, Fracchia Sisto, Frasca Clemente, Galatti Clelia, Galatti Brino Ida, Galatti Marco, Galatti Maria Luisa, Garau Giancarlo, Ghio Giuseppe, Ghio Mariano, Ghio Piergiorgio, Giacosa Romano, Giarretto Ezio, Gilardi Margherita, Girardon Pietro, Girlanda Fanny, Gonella Marco, Grande Bruno, Graziani Giuseppe, Grissino Carlo, Gruber Giovanni, Guarina Sergio, Hazelden Audrey, Lanfranco dr. Giovanni, Liprandi Pietro, Maceraudi dr. Franco, Magis Mauro, Magnetti Giampiero, Maiullari Santina, Marcenta Dario, Marengo Chiaffredo, Marengo Pietro, Marini Sergio, Mastrapasqua Enrico, Moglia Armando, Moiso Giovanni Davide, Montanaro Beppe, Naretto Alfredo, Naso Michele, Nebbia Luigi, Nave Michele, Orecchia Giovanni, Ottaviano Pasquale, Ovaleo Pandolfo Enrico, Paladini Fausto, Perrone Francesco, Pesando Ida, Pesando Piero, Pestelli Giorgio, Platter Ettore, Poccardi Pietro, Ponzano Dante, Porcelli Pantaleo, Rinaldi

Zelio, Rinero Luciano, Rissone Vittorio, Robb Russel, Rocca Mario, Rossoni Emma, Rudà Maria, Salerno Carlo, Santanera Ezio, Scotti Clelia, Serra Claudio, Simeoni Maurizio, Subrito Giuseppe, Tarditi Carlo, Testa Alfonso, Torrello Pichetto Giovanni, Toscana Ugo, Trubbiani Giancarlo, Vacirca Amelia, Valente Natalino, Varese Renato, Vergano Marco, Verneti Domenico, Zanone Poma Edoardo.

AGGREGATI

Alfieri dr. Giorgio, Allara Caterina, Allara Aragno Maria, Azzaroli Giuliana, Azzaroli Laura, Azzaroli Marina, Azzaroli Paolo, Barbero Riccardo, Campanella Riccardo, Casu Silvano, Cociglio Giovanni, De Martini Iva, Ferretti Bertone Annamaria, Fracchia Mario, Grissino Luciana, Lanfranco dr. Itala, Maceraudi Donatella, Morra Guglielmo, Nex Flaviana, Ottaviano Sergio, Ovaleo Pandolfo Giovanni, Ponzano Giuliana, Salza Guiglia Francesca, Scandariato Rosa Maria.

VITALIZI

Badini Confalonieri Alfonso.

SOTT.NE USSI

De Martini Bianca, Quaglia Laura, Maciotta Alessandra.

SOTT.NE SUCAI

Bonomi Andrea, Grosso Matteo, Maffiotto Elena, Navire Michelangelo, Perucca Giovanni, Sanfilippo Laura, Sanfilippo Maria Luisa.

SOTT.NE GEAT

Gatto Guglielmo, Gatto Teresina, Giannavola Luigina, Massa Federico.

SOTT.NE CASELLE

Aghemo Giorgio, Aghemo Giovanni, Amelotti Teresio, Andreoletti Camillo, Balma Maria Luisa, Bovei Arturo, Cavallina Ileana, Chiabotto Irma, Curtis Gaetano, Cusmano Lucia, Formaggio Luigina, Gay Antonio, Giorio Luciana, Macario Luisella, Mare Piero, Martinetto Filiberto, Morabito Natalina, Pavanati Ennio, Pinto Antonio, Porro Bianca, Porro Enrichetta, Rollero Valeria, Tosi G. Marco.

SOTT.NE RIVOLI

Bò Luigina, Carnino Alessandra, Carnino Bianca, Comba Michele, Cordella Remigio, De Fazio Pasquale, Ferrero Aldo, Foradini Giuseppe, Martinasso Emilio, Russo Livia, Viglione Margherita.

SOTT.NE CHIERI

Bordone Giuseppe, Bordone Margherita, Scaglia Giuseppe.

SOTT.NE FORNO CANAVESE

Giacoletto Paolo.

Publicazioni in Segreteria

- E. Ferreri* - Alpi Cozie Settentrionali, parte 1^a, vol. III, Torino 1927, cm. 12 x 17, pag. 150 - L. 500.
Don S. Bessone - Guida del Monviso 1957, cm. 11 x 16, pag. 212 - L. 1.200.
Stavro - Mete turistiche - I Rifugi alpini del Piemonte 1955 - cm. 13 x 20, pag. 167 - L. 500.
R. Chabod - Panorama delle Alpi, cm. 12 x 18 (pieghevole) - L. 200.
G. Garimoldi - Gruppo della Rognosa d'Etiache, Torino '57, cm. 12 x 17, pag. 50, cartine nel testo, tavole fuori testo - L. 450.
G. Garimoldi - La Valle di S.t Barthelemy, Torino 1962, cm. 11 x 16, pag. 50, cartina e tavole fuori testo - L. 800.
G. Bertoglio - *L. Luria* - *C. Re* - Rifugi alpini - Norme e consigli utili per la gestione, Torino 1960, cm. 12 x 16, pag. 98 - L. 250.
Scàndere - Annuario della Sezione di Torino - Collezione 1949-1963 n. 13 volumi - L. 7.000.
Annate sciolte fino al 1960, ogni volume L. 500.
Annate successive, ogni volume L. 1.000.
In vendita presso la Sezione di Torino, via Barbaroux, 1; prezzi netti escluse spese postali. Spedizione contrassegno.

SOTTOSEZIONI

Caselle

Il 29 giugno è stata inaugurata la nuova Sede della Sottosezione in Via Martiri 17.

Autorità Soci e familiari, che in precedenza avevano assistito alla celebrazione della Messa, hanno partecipato all'inaugurazione degli ampi locali resi accoglienti ed arredati grazie ai contributi ed all'attività dei Soci che si sono prodigati con entusiasmo.

Dopo il saluto del Dr. Tamietti, Presidente della Sottosezione, risposero con espressioni di vivo compiacimento il Sindaco di Caselle ed Ernesto Lavini in rappresentanza del C.A.I. Successivamente agli intervenuti venne offerto un signorile rinfresco seguito dalla proiezione, al Cinema Roma, di un film di montagna.

Geat

PROSSIME GITE SOCIALI

11 Ottobre - Cardata in località da destinarsi.

8 Dicembre - Apertura della stagione sciistica in località a destinarsi. Programmi dettagliati in sede.

GITE EFFETTUATE

7 Giugno - Truc Castelletto (m. 1567) Val di Susa -

Gita organizzata dai soci anziani.

13-14 Giugno - Punta Marguareis (m. 2658) Val Pesio.

18-19 Luglio - Petit Mont Blanc (m. 3434) Val Veni.

12 Settembre - Chateau des Dames (m. 3488) Valtouranche.

XIX ACCONTANAMENTO - COGNE - Fraz. Cretaz (m. 1500) Valle d'Aosta

Ottimo esito ebbe il nostro accantonamento a Cogne, tanto che per il turno dal 9 al 16 agosto abbiamo dovuto rifiutare le iscrizioni perchè già quindici giorni prima non avevamo più posti disponibili.

Molte furono le ascensioni compiute. Ci limitiamo ricordare gli immancabili Gran Serz (m. 3552) e Punta Pousset (m. 3046), la traversata delle Cime di Vaileille (m. 3296 - 3319 e 3357), l'Herbetet (m. 3778), la Punta Rossa (m. 3630), il Monte Emilius (m. 3559), la Punta Feniglia (m. 3053), la Punta Garin (m. 3448) ed il Gran Paradiso (m. 4061).

Non meno successo ebbe il Rifugio Val Gravio, ottimamente gestito dall'8 al 23 agosto.

Solito completo ai Rifugi Val Sangone e Forno Alpi Cozie.

I soci della Sottosezione sono invitati a partecipare al Pranzo Sociale della Sezione che verrà organizzato il 25 ottobre 1964 in una località prealpina. Saremo certamente un bel gruppo e non mancheremo di dare un valido apporto alla riuscita della manifestazione, che chiude un anno d'intensa attività alpinistica e sociale.

SUL BOLLETTINO GEAT N. 3-4-1964:

Principali ascensioni individuali - Salbitschyn (Cresta Sud) - La torre di Lavina - Alcune salite poco note nella Bassa Valle d'Aosta, nella Val Grande di Lanzo, nel vallone della Novalesa e nella Valle dell'Orco. Le relazioni dettagliate di tutte le manifestazioni sociali.

Sul prossimo bollettino, oltre altri articoli: «I Quattromila» delle Alpi - La relazione dettagliata di tutte le gite sociali e le principali ascensioni individuali.

I soci della sottosezione che non ricevono il bollettino sono pregati di comunicarlo al segretario.

Rivoli

I mesi di luglio e agosto hanno registrato un'attività alpinistica quanto mai intensa, oseremo dire senza precedenti nella storia dell'alpinismo rivolese.

Oltre alle gite sociali al Granero e alla Grivola, gite che hanno avuto un buon numero di adesioni (come non ricordare la fraterna allegria dei 20 partecipanti riuniti sulla vetta della Grivola?) molte ascensioni sono state effettuate dai nostri soci come risulta dall'elenco delle più significative che qui riportiamo:

Giugno: Denti d'Ambin, Glacier des Glaciers, Corno Stella, Becca Merid. della Tribolazione, Cresta Savoia;

Luglio: Aiguilles della Brenva, M. Caprera, Barre des Ecrins e Dome de Neige, Cristalliera;

Agosto: Ciarforon, Visolotto, Pic de Rochebrune, Grandes Jorasses dalla Cresta des Hirondelles, Punta Gnifetti dalla Cresta Signal, Torre Delago per lo spigolo S. O., Torre Stabeller, Punta X - Croda Delago, Orsiera - Parete N., Tour Ronde, Traversata della Meije dal Rifugio Promontoire.

Le ascensioni sopra indicate indicano la bravura, la serietà e l'entusiasmo con cui i soci si sono preparati e hanno portato a compimento le scalate che sono tra le più impegnative. Basterebbe ricordare la Torre Delago per lo spigolo S. O., la Punta Gnifetti per la cresta Signal, le Grandes Jorasses per la cresta des Hirondelles e la traversata della Meije per rendersene conto.

SCI ESTIVO

In diverse riprese un folto gruppo di soci CAI - SCI CLUB si è recato, nei mesi scorsi, alla Scuola Estiva di sci allo Stelvio. Unanimità sono stati i consensi sull'organizzazione, sulla bravura e la passione con cui i maestri erudiscono gli allievi, giovani e non più giovani.

Qualcuno si è anche distinto per il suo entusiasmo tanto da attirare l'attenzione di un noto giornalista de «Il Giorno» di Milano, il quale è stato ben felice di trovare materia per il suo taccuino. Non abbiamo ancora preso visione di quanto pubblicato, ma pare certo che l'intervista ha avuto spunti polemici sui giovani, su certi stili... del bel tempo antico e, nell'entusiasmo del momento, sotto l'influsso delle... cure di Pirovano, sono state anche fatte dichiarazioni che suonano sfida: «Farò vedere io... quest'inverno!».

FERIE 1964

Anche quest'anno un gruppo di soci e amici del CAI di Rivoli ha trascorso un periodo di vacanza in Val di Fassa in provincia di Trento.

Tende variopinte e roulottes accoglienti, poste a cerchio ai bordi di una deliziosa pineta che si stende fino ai limiti di dolomitiche pallide torri di roccia, hanno accolto una pur sempre allegra brigata che ha raggiunto anche le quaranta persone. Le giornate sono state intense di attività sportive e... gastronomiche a tutto vantaggio del buon umore che ha regnato sovrano per tutto il periodo.

Sucal

GITE SOCIALI

Col des Boeufs Rouges (23-24 maggio). Gli iscritti erano 26; dieci di questi raggiungevano il colle malgrado vi fosse un tempo da lupi, dimostrando ancora una volta, caso mai ce ne fosse bisogno, che la piog-

gia e la neve non sono un ostacolo insuperabile per chi ha buona volontà.

Punta Gastaldi (20-21 giugno). « Tutto completo » si poteva scrivere sulla porta del Rif. Gagliardone; fortunatamente nessun alpinista oltre a noi bussò a quella porta per avere ospitalità: non avrebbe trovato un solo materasso disponibile. Sulla vetta, 21 persone; potevano essere di più se non fosse che scaraggiavano i capicordata.

Punta Giordani e Pyramide Vincent (25-26 luglio). Tutti i partecipanti hanno raggiunto la Giordani per la Cresta del Soldato; quattro cordate han poi proseguito fino alla Vincent. Per alcuni questo è stato il primo quattromila; la qual cosa è stata festeggiata con un'abbondante bevuta alla fedele osteria di Carrema. Anche il tempo è stato veramente all'altezza della situazione, con un sole magnifico.

Mare Percia (5-6 settembre). Una pioggia torrenziale ci ha invece impedito di salire la Becca di Montandayné; ci si è dovuti accontentare della Mare Percia (m. 3385), partendo direttamente da Pont e approfittando di poche ore di schiarita. L'ascensione ha avuto quasi carattere invernale, per la presenza di venti centimetri di neve fresca.

CAMPEGGIO ESTIVO AL RIFUGIO BIGNAMI (Gruppo Bernina)

« Il Rifugio si raggiunge in meno di un'ora; ci sarà un mulo per il trasporto dei bagagli ». Così ci scriveva il Custode. Di altro parere era invece l'ENEL, che pochi giorni prima dell'inizio del campeggio dava il via al riempimento di un nuovo bacino idroelettrico. Risultato: due ore e mezza di marcia su tracce di sentiero, passaggi di roccia e altre simili piacevolezze, mentre chi aveva deciso di portare una valigia, oppure due sacchi da montagna, imprecaava a gran voce contro tutti, usando un linguaggio in forte contrasto con l'abituale austerità della Sucai.

Per la parte alpinistica il tempo non ci ha favoriti; in gita collettiva sono stati conquistati il Sasso Moro (m. 3108) e il Pizzo Palù (m. 3906); privatamente sono stati saliti il Pizzo Bernina (m. 4050) e la Cima di Caspoggio (m. 3136). Per il resto il soggiorno è trascorso facendo palestra su roccia e ghiaccio (ma quando il tempo era particolarmente brutto è servita anche la tromba delle scale!), giocando a scopa e a dama, mentre le ragazze hanno avuto tempo in abbondanza per sferruzzare attorno a maglie e maglioni.

XIV CORSO DI SCI-ALPINISMO

Si avvicina la neve, e con essa il momento di tirar fuori gli sci. I più accaniti si sono già sobbar-

cati ore e ore di marcia con gli sci a spalle per la gioia di una scivolata di venti minuti; ma presto su tutte le montagne uno spesso strato bianco permetterà a tutti inebbrianti corse e meravigliosi capitolomboli.

Anche quest'anno la Sucai organizza il suo tradizionale Corso di Sci-alpinismo, riservato agli sciatori che sappiano già maneggiare, almeno in pista, i loro sci. A suo tempo i Soci riceveranno il dépliant illustrativo della XIV edizione, in cui verranno date notizie più dettagliate.

Ussi

SCUOLA DI ROCCIA FEMMINILE

Avvisiamo le Socie appartenenti al Corso di roccia che col 6 settembre avrà inizio il 2° turno delle lezioni del corso regolare (come da articolo su « Stampa Sera » del 29 agosto).

Le uscite domenicali avranno luogo il 6-13-20-27 settembre con gite adeguate previo accordo fra i due Istruttori Sigg. Moncalvo e Marchionni.

Inoltre si avvisano le interessate che domenica 4 ottobre in località da destinarsi, in accordo con la Presidenza della USSI e degli istruttori, avrà luogo una prova con assegnazione di punti, come avviene per la Scuola « G. Gervasutti »; in tal modo potremo avere la scelta delle prime donne aiuto-istruttori che per l'anno 1965, nel secondo corso, potranno coadiuvare gli istruttori.

Così si concluderà il Corso di roccia femminile che tanto successo ha ottenuto nella primavera scorsa fra le nostre alpiniste.

Il prossimo anno il Corso inizierà il 15 marzo e si concluderà alla fine di giugno.

ATTIVITA' SCIISTICA

Col 1° novembre avrà luogo nell'ampia e bellissima Palestra dell'Istituto Parificato S. Cuore (dove abbiamo il Gruppo Giovanile Ussine) il secondo Corso di ginnastica presciistica con gli stessi istruttori dello scorso anno. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del C.A.I. entro il 31 ottobre o presso i Gruppi studenteschi.

Avvisiamo ancora le Socie ritardatarie a voler al più presto possibile, entro il mese di settembre, rinnovare la loro quota sociale del 1964 facendo il versamento anche a mezzo vaglia o C/C postale 2/1112.

La Presidenza della USSI

**F.lli
Ravelli**

SPORT

TUTTO PER L'ALPINISMO

FORNITORE SCUOLA NAZIONALE ALPINISMO

« G. GERVASUTTI »

TORINO

Corso Ferrucci, 70 - Telefono 33.10.17